LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Virdis, primo gol

Sul campo di Pistoia, contro un fragile Empoli, lezione di gioco dei rossoneri

Il Milan sale in cattedra

Con il primo successo esterno la squadra di Liedholm si conferma in netta ripresa, portandosi a ridosso delle prime in classifica - I toscani, invece, dopo il bell'avvio, scoprono le difficoltà del campionato e aspettano con ansia Ekstroem

Empoli-Milan 0-3

EMPOLI (all. Salvemini): Drago 6; Vertova 6, Gelain 5,5; Della Scala 5,5, Picano 5, Salvadori 5,5; Culonael 6, (50' Osio 5,5), Urbano 6, Della Monica 6,5, Mazzarri 6,5, Zennaro 5,5, (60' Baiano 5).

MILAN (all. Liedholm): Galli 6; Tassotti 6, Bonetti 6; F. Baresi 6,5, Di Bartolomei 6,5, Maldini 6; Donadoni 5,5, Manzo 6,5, Gilderisi 6, Massaro 6, (46' Wilkins 6,5), Virdis 6,5.

Arbitro: Lanese 5,5.

Reti: 27' Massaro, 62' Baresi rig., 90' Virdis.

Note: Ammoniti, 42' Bonetti, 86' Mazzarri.

dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI

PISTOIA — Il Milan riporta bruscamente l'Empoli alla realtà del campionato: nel contempo rilancia le proprie quotazioni con il primo successo esterno. Per i toscani il tempo delle illusioni sembra finito; per i rossoneri il campionato è entrato nel vivo, come stanno a dimostrare i 6 punti conquistati nelle ultime quattro partite.

Coincidenza: l'Empoli era partito fortissimo, 4 punti nelle due gare iniziali: il Milan in quei giorni viveva giorni di crisi, zero punti in classifica, l'incubo del licenziamento per Liedholm. I ruoli ora si sono invertiti: dopo avere vinto con l'Inter e ad Ascoli, l'Empoli ha infilato quattro sconfitte consecutive: il Milan, finalmente «controllato» da Liedholm, si è messo a marciare col ritmo giusto ed ora è a ridosso delle prime.

Anche sul campo di Pistoia, il Milan ha dato una lezione di gioco, se non proprio di tattica: l'unico pericolo per Galli è scaturito da un errore della difesa. Per il resto un controllo continuo e costante del centrocampo e molte azioni in zona-gol: Baresi e Di Bartolomei hanno sollecitato i rossoneri mentre Manzo, Maldini e Massaro (poi degnamente sostituito da Wilkins) hanno ben difeso le rispettive zone dando al Milan quel tocco di qualità in fatto atletico indispensabile per giostrare con un buon ritmo.

La squadra di Liedholm, dunque, continua a crescere, è in salute: la versione italiana, quella del primo tempo, ha pienamente soddisfatto, così come quella ritoccata con Wilkins. Il tandem offensivo Galderisi-Virdis ha risposto bene all'attesa, anche se «Nanu» è troppo egoista, a differenza del compagno, molto più portato all'altruismo. Mentre Hateley, quando gioca, è troppo fermo a ridosso dell'area avversaria. Galderisi e Virdis danno modo al Milan di esprimersi con vivacità in attacco, anche se poi i gol, per motivi contingenti, portano le firme di elementi che non sono attaccanti.

In extremis, dopo Massaro e Baresi, c'è riuscito anche Virdis, giustamente premiato per il suo impegno e per il senso di disciplina che lo caratterizza, a differenza di Gaderisi, che parla un po' troppo fuori dal campo mentre farebbe bene a «chiacchierare» soprattutto con i portieri.

Probabilmente è questa la versione del Milan che più soddisfa Liedholm: squadra concentrata, pallone molto controllato, nessun spreco, con perfette scelte di tempo quando l'avversario si scopre. L'unico a deludere, a non migliorare assieme alla squadra, è ancora una volta Donadoni: appena ritorna al Milan dalla Nazionale denuncia pause apertamente in contrasto con il rendimento della squadra. Il Milan lo aspetta con pazienza: attende le sue «invenzioni» che ogni tanto si intuiscono ma non c'è mai continuità.

Anche quando è mancato Wilkins, per cui avrebbe dovuto suggerire qualcosa di diverso ai compagni, Donadoni si è limitato all'ordinaria amministrazione. Certo, se dovesse «esplodere», il Milan farebbe un salto di qualità notevole: per ora, con Donadoni alla finestra, Liedholm deve affidarsi alla compattezza del complesso, al suo affiatamento in attesa, appunto, di qualche colpo d'ingegno in grado di illuminare il gioco dei rossoneri.

L'Empoli, contro un simile Milan, ha evidenziato troppo presto i propri limiti, se non proprio le ingenuità della formazione affidata oggi a Denati causa la squalifica di Salvemini. L'impegno di Della Monica e di capitan Picano non è bastato a sorreggere le strutture di un complesso alquanto fragile. La vivacità delle prime giornate di campionato si è stemperata, alla distanza, in un fattore agonistico abbastanza contenibile: l'assenza di Casaroli probabilmente ha influito, ma si sa che un uomo non è mai determinante.

Oltretutto nel finale l'Empoli ha perso Salvadori, dopo uno scontro con Baresi: all'ospedale gli hanno riscontrato una sospetta frattura costale. Sono prevedibile tempi abbastanza difficili per la simpatica società toscana, alla quale bisogna riconoscere molto fair-play: sa incassare con dignità, così come non si era «caricata» dopo i primi successi.

Certo, una sconfitta così netta, equivale ad un campanello d'allarme: fortunatamente è in arrivo lo svedese Ekstroem, libero oramai da impegni nel proprio campionato. Considerate le sue condizioni di forma, il suo esordio in campionato viene dato per scontato già domenica prossima contro la Sampdoria, cioè in una gara critica, quasi uno «spareggio» coi blucerchiati, anch'essi già in una posizione drammatica. Ekstroem dovrebbe arrivare oggi o al massimo domani ad Empoli: la sua presenza in attacco potrebbe migliorare il reparto più deficitario.

Sul campo di Pistoia, in attesa del «varo» di quello di Empoli ispirtuva prevista per il 2 novembre, il Milan si è trovato a giocare in casa: due terzi dei 15 mila tifosi presenti erano, infatti, di fede rossonera. In certe occasioni è sembrato quasi che il Milan si allenasse, mentre l'Empoli faticava per le cose più normali.

Al 27' la rete di Massaro: angolo di Donadoni per Tassotti, cross, colpo di testa di Manzo, «velo» di Galderisi, stop di petto di Massaro e gran destro a filo di traversa. Al 42' l'Empoli potrebbe pareggiare dopo un «liscio» di Bonetti, ma Della Monica calcia su Galli.

Nella ripresa al 53', dopo una palla-gol sprecata da Donadoni, il Milan raddoppia su rigore: Salvadori trattiene fortissimamente Galderisi in area, punizione inecceppibile Botta di Baresi ed è 2 a 0. Poi, a pochi secondi dalla fine, gran volata di Virdis e tocco in rete alle spalle di Drago.

Liedholm: «La vittoria trampolino di lancio»

di LEONARDO ANELLI

PISTOIA — *Visi sorridenti fra i giocatori del Milan per la bella vittoria conseguita contro l'Empoli, vittoria nettamente meritata dai rossoneri. Il primo ad entrare nella sala stampa è l'allenatore del Milan, Nils Liedholm, che esordisce così: «L'avvio della gara è stato abbastanza difficile in quanto l'Empoli ha giocato praticamente senza punte, badando più che altro ad ostacolare il nostro gioco. Noi siamo andati in gol con Massaro e gli empolesi hanno avuto qualche occasione per rimediare le sorti della gara. E' mancata comunque alla formazione azzurra la zampata finale».*

«La vittoria conquistata sul neutro di Pistoia è abbastanza netta — prosegue l'allenatore rossonero — perché nel secondo tempo siamo riusciti ad infilare la porta avversaria altre due volte grazie alle reti segnate prima da Baresi, su rigore commesso da Salvadori, e poi in virtù del gol realizzato da Virdis proprio alla fine dell'incontro. Il Milan mi è piaciuto sia sul piano estetico che su quello tattico, e mi auguro che questa vittoria sia il trampolino di lancio per la nostra formazione. Nel secondo tempo ho sostituito Massaro perché il giocatore ha subito una distorsione alla caviglia destra».

Lo sfortunato giocatore, che nel secondo tempo è stato sostituito da Virdis, ha raccontato: «Ho preso prima una gomitata, e poi ho subito una distorsione alla caviglia destra che non mi ha consentito di entrare nella ripresa. Nel Milan mi trovo molto bene perché dopo cinque anni nella Fiorentina, finalmente, sono approdato in una grande società».

Virdis, l'autore del terzo gol, forse il più bello della partita, ha commentato: «E' il mio primo gol in questo campionato e sono contento per la vittoria del Milan che, penso, ora potrà guardare con più fiducia all'avvenire. Ci siamo impegnati per conquistare il primo successo esterno della stagione e, finalmente, ci siamo riusciti grazie alla bella prestazione che ha fornito tutta la squadra. Finora avevamo avuto tanta sfortuna e, pur giocando bene, avevamo subito la sconfitta con l'Ascoli. Finalmente ora abbiamo fatto tre gol in una volta e ci auguriamo che sia di buon auspicio per l'avvenire».

L'allenatore dell'Empoli, Salvemini, non ha risposto alle domande dei giornalisti a causa della squalifica. Il suo vice, Ferdinando Donati, che non ha avuto fortuna all'esordio in panchina, ha detto: «Abbiamo avuto la sfortuna di imbattersi in una grossa squadra che aveva desiderio di ricattarci. Non potevamo giocare alla pari con il Milan, per cui la nostra tattica era scontata in partenza. L'assenza di Casaroli, comunque, si è fatta sentire più del necessario, ma la nostra forza partiva troppo è questa».

Sullo stesso «fiche» la risposta di Zennaro: «E' stata una giornata negativa anche questa. Abbiamo tenuto il Milan nella nostra metà quarti per un po' di tempo, ma una volta subito il gol non ce l'abbiamo più fatta a riprenderci. Forse, se Galli non avesse parato quel tiro di Della Monica, alla fine del primo tempo, la gara avrebbe potuto prendere un'altra piega. Nella ripresa i più furbi avversari ci hanno infilato in contropiede e ci hanno rifilato altri due gol».

Gelain, terzino dell'Empoli, non ha dubbi: «Avevamo di fronte una squadra molto forte, purtroppo per noi non c'è stato niente da fare. Il Milan ci ha dato una lezione di calcio

Vani assalti del Como alla roccaforte viola

Como-Fiorentina 0-0

COMO (all. Mondonico): Paradisi s.v.; Tempestilli 6,5, Bruno 6,5; Mattei 6, Maccoppi 6, Albiero 6,5; Todesco s.v., (24' Casagrande 5,5), Invernizzi 6,5, Borgonovo 6,5, Notaristefano 6,5, Corneliusson 6,5, (82' Giunta s.v.).

FIORENTINA (all. Bersellini): Landucci 7; Cl. Gentile 6, (30' Rocchegiani 5), Contratto 5; Carobbi 6,5, Pin 5, Galbiati 6; Berti 5, (87' Di Chiara s.v.), Oriali 5,5, Diaz 6, Battistini 4,5, Monelli 5.

Arbitro: Pieri 5,5.

Note: Ammoniti, 36' Borgonovo, 36' Rocchegiani, 84' Battistini.

dal nostro inviato GIORGIO VIGLINO

COMO — *Gol dappertutto, ma non qui a Como. Si ripete lo squallido non-spettacolo dello 0 a 0, con molte recriminazioni per il Como, che ha cercato in qualche modo di mettere assieme trame di gioco. Da parte della Fiorentina il catenaccio ultima maniera, quello attuato con una rete fittissima di centrocampisti, Monelli a ripiegare, botte distribuite fin dal primo minuto (e colpevolmente tollerate da Pieri), e l'avventuroso Landucci a salvare con balzi da ogni lato quando, malgrado tutto, i comaschi arrivavano a tirare.*

Spettacolo zero, alla faccia di chi riesce a sostenere che l'essenza del calcio è aspettare un gol che non viene mai. Ci sono colpe vere e autentiche, anche da parte di un allenatore, stagionato ancor più che esperto, come Bersellini, che non contento di mettere in campo una squadra rinunciataria, ha comandato ogni sorta di trucchetti per perdere tempo fin dal primo minuto.

Come si fa a fingere di non aver visto un corner a proprio favore (52'), nemmeno alla fine) per ripiegare tutti nella propria metà campo; e poi tornare lemme lemme dal lato opposto? Come fa un arbitro, per di più di caratura internazionale come Pieri, a tollerare tutto questo senza intervenire mai, e alla fine senza recuperare un secondo? C'è di più. Borgonovo ha subito la bellezza di ventidue falli, più un'altra dozzina non fischiati; si sono messi in tre a picchiare, Contratto, Pin e Oriali, ma l'unico ammonito è stato Borgonovo per aver protestato o per simulazione.

Padre Dante insegna, e i proverbi ribadiscono, che chi di catenaccio ferisce in trasferta (vedi il Como all'Olimpico contro la Roma all'apertura del campionato) lo paga poi in casa. E' successo anche questa volta con l'attenuante per Mondonico d'aver preparato uno schema tattico con tre punte (una da far tornare a turno), e di non averlo potuto sfruttare per lo stiramento di Todesco (24'). Non doveva, però, essere troppo convinto questo mago di provincia, tant'è vero che al momento di operare la sostituzione ha fatto andare in campo Casagrande centrocampista, e non Giunta, punta utilizzata poi nell'estremo finale al posto di Corneliusson.

Como a folate, con buoni spunti in velocità di Invernizzi, intuizioni e una esecuzione (38' tiro alto da venti metri) di Borgonovo, buona distribuzione di Notaristefano e inserimenti un po' di tutti, scavalcare di Corneliusson a tutto campo ma scarsa determinazione in area: tragico il suo errore al 5', solo davanti alla porta, con sbucciata sul cross smarcante di Borgonovo.

Paradisi non ha fatto una parata, proprio nemmeno un abbozzo, mentre dall'altra parte Landucci s'è esibito da protagonista. E' un po' avventuroso il portiere viola, e quando è uscito a schiaffeggiare l'aria e la palla (20') giusto al termine del miglior periodo comasco, s'è visto Galbiati con le mani in testa, fra i pochi capelli che gli rimangono. Però di lì in avanti ha salvato il risultato in una lunga serie che non ha alternative da parte viola: 24' schiacciata di testa di Bruno, 60' su Corneliusson da dieci metri, 72' gran tiro da fuori area di Notaristefano, 75' su rasoterra di Albiero a fil di palo.

Ce n'è abbastanza per attribuirgli tutto il merito del risultato, anche se nemmeno lui avrebbe potuto fare gran che sulla bomba di Notaristefano (87') che ha scheggiato il palo dall'esterno.

Per parte viola nulla, assolutamente nulla. Per la prima mezz'ora l'unico che usciva dalla rete di centrocampo a tentare di impostare qualche trama d'attacco era Gentile, e non Oriali o Carobbi, come logica e doti degli individui avrebbero suggerito. Poi, su uno scatto, il vecchio campione è crollato a terra fulminato da un dolore alla coscia (strappo temuto, ma semplice contrattura da verifica medica) e sul nuovo entrato Rocchigiani, reduce dalla nazionale juniores di Lupi, è meglio stendere un velo pietoso.

Manca il gioco, qualsiasi gioco, in questa Fiorentina, ma sono in condizioni pessime anche i singoli. Carobbi ha svirgolato un corner mandando il traversone verso il centrocampo, quasi un «assist» per Corneliusson. Battistini e poi Monelli hanno mancato clamorosamente lo stesso pallone che ha tagliato lento tutta l'area. Pin e Contratto non hanno cinto un contrasto senza commettere fallo. Berti s'è battuto bene con Monelli e Battistini per ottenere la maglia nera, ma il premio al negativo tocca all'ex milanista, ormai privo di identità, incapace di trovare una posizione e giocare un qualche ruolo pur in questa squadra modesta.

Solo, isolato davanti a un mezzo e tre e a volte quattro maglie azzurre, Ramon Diaz ha cercato inutilmente di far qualcosa. E' tornato fino a centrocampo a «dar palloni, ha cercato di far movimento per creare spazio ai compagni; poi, da metà ripresa in avanti, si è fatto da parte, quasi polemico con chi non gli ha mai dato il minimo aiuto a costruire. C'è da pensare che ne avrà poco anche in futuro.

I toscani in coro elogiano i rivali

di GIUSEPPE LONGONI

COMO — La Fiorentina appare felice, il Como cerca di esserlo: due differenti stati d'animo al termine di un incontro terminato a reti inviolate. Un risultato che sicuramente premia oltre i propri meriti la Fiorentina, che in campo ha mantenuto una condotta di gara più che prudente. «Umanamente non si poteva far di più», osserva Pier Cesare Baretti, presidente del viola. «Non dimentichiamoci che abbiamo giocato con parecchia gente in condizioni fisiche non al meglio — continua Bersellini —. Con tutto ciò non mi pare, però, che Landucci abbia fatto grossi interventi. Con questo non dico che il Como non ha giocato meglio di noi: quella lariana è una felice realtà del campionato».

In sintonia con il tecnico i giocatori viola. Gentile: «Aver ottenuto un risultato utile contro il Como è decisamente impresa da non sottovalutare». Gli fa eco Galbiati: «Il Como ha confermato quanto di buono è stato detto sul suo conto».

I giudizi positivi dei viola non sono ovviamente sufficienti per rallegrare i lariani. «Beh, in fondo abbiamo mantenuto l'imbattibilità — dice il presidente —. Un fatto è certo: in campo s'è vista una sola squadra, il Como».

A questo Como è mancato solo il gol. «Può succedere che nel calcio uno domini una partita senza riuscire a sbloccare il risultato — filosofeggia Mondonico —. Ovviamente ciò provoca in tutti noi un pizzico di rammarico.

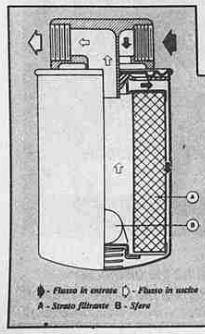
Un dispositivo esclusivo nelle pompe elimina il rischio di acqua e trattiene le impurità del carburante

Nelle pompe Esso passa solo la qualità

In tutta la rete di distribuzione Esso in Italia il nuovo sistema Filtroblock®

ROMA-Da oggi i carburanti voltano pagina. Protagonista di questa attesa svolta è la Esso Italiana. Prima in Italia ed in Europa, sensibile alle esigenze del consumatore, la società petrolifera del "Tigre" ha installato nelle sue pompe di Super e Diesel l'esclusivo sistema Filtroblock. Un dispositivo per garantire carburante pulito, già adottato negli Stati Uniti dove viene impiegato dalle maggiori compagnie petrolifere internazionali per la tutela del consumatore. I carburanti Esso, prodotti con la tecnologia più avanzata e l'esperienza internazionale del gruppo Exxon (leader mondiale del settore petrolifero), sono notoriamente di elevata qualità.

Filtroblock li garantisce. La Esso conferma così una costante attenzione per le esigenze di tutti gli utenti, ed un continuo impegno ad offrire qualità e servizi d'avanguardia.



Vediamo in concreto come si svolge l'azione di Filtroblock. Al momento dell'erogazione il carburante è costretto a passare in una cartuccia filtrante (A) che trattiene così eventuali sostanze estranee. Nella parte centrale del filtro è inserita una sfera (B) trattenuta da una membrana idrosolubile che, sciogliendosi solo in presenza di acqua, libera la sfera che blocca immediatamente l'erogazione del carburante.
Così, ogni volta che si fa rifornimento, si ottiene solo carburante pulito. L'installazione di Filtroblock rappresenta dunque un passo avanti nella tutela del consumatore. Una garanzia di sicurezza offerta gratuitamente agli utenti.

Carburanti a qualità controllata Esso: una garanzia in più per i motori

Recenti indagini lo confermano. È sempre più alto il numero di utenti italiani che è sensibile al problema dell'acqua e delle impurità nel carburante.
Sia gli utenti "benzina" che quelli "diesel" sono sempre più coscienti dei possibili danni che possono subire i motori: problemi di alimentazione, partenze difficoltose, scarsa affidabilità di marcia, arresto del motore, frequente manutenzione.
Una cosa è certa. Malgrado gli accurati controlli, tutti i carburanti, di qualunque provenienza, possono accidentalmente sporcarsi.

Piogge, infiltrazioni d'acqua, sedimenti, usura dei materiali possono causare la presenza di sostanze estranee nei carburanti. Ma Filtroblock elimina tutti questi rischi e il motore marcia sicuro. Una garanzia di qualità per tutti gli utenti.

Un pieno di qualità pieno di vantaggi

Questa ulteriore iniziativa della Esso Italiana per garantire in maniera assoluta l'elevata qualità dei propri carburanti può essere salutata da tutti con soddisfazione.
I vantaggi che il sistema Filtroblock offre all'utente sono molti: prevenzione dei danni, affidabilità di marcia, partenze sicure, risparmio, minore manutenzione.
Erogare solo e sempre carburante pulito: questa è la garanzia tecnologica del sistema Filtroblock, questa è la garanzia di qualità che i consumatori trovano nelle stazioni Esso.

FILTROBLOCK
Il marchio Filtroblock assicura sempre la qualità.
In tutti i punti vendita Esso che espongono questo simbolo.

Esso
La qualità non è uguale per tutti